

Distretti urbani: sinergie trasversali



I distretti urbani del commercio aprono nuove possibilità di servizio, nell'ottica della sinergia delle parti

Il distretto urbano commerciale nasce come antitesi alla delocalizzazione delle attività commerciali nei centri extraurbani ad opera dei grandi shopping center. Questi hanno spostato negli ultimi anni il baricentro economico dal centro cittadino alla periferia. Con la creazione dei distretti urbani, dal 2008 Regione Lombardia vuole rivitalizzare i centri cittadini, innanzitutto come luoghi di commercio.



Provincia di Bergamo: fare sistema!

La **Provincia di Bergamo** ha recepito sin dall'inizio la possibilità della creazione dei distretti urbani nel loro ruolo primario di rivitalizzazione del commercio dei centri cittadini. Nella provincia lombarda si sono sviluppati fino ad oggi numerosi distretti. **Roberto Ghidotti - responsabile presso Ascom Bergamo del coordinamento di tutti i distretti di provincia** - tira le somme sui primi anni di attività: "La difficoltà maggiore è fare capire ai singoli attori del distretto che bisogna fare sistema: non più agire come isole, ma coordinarsi con gli altri per acquisire maggior forza espressiva, una presenza più forte sul territorio e non da ultimo maggiore forza contrattuale".

In provincia di Bergamo si sta sperimentando quest'ultimo punto nell'acquisto comune di servizi, tramite la creazione, internamente al distretto, di gruppi di acquisto energia. Questa iniziativa si potrebbe comunque allargare all'acquisto di servizi o prodotti, comuni a più parti del distretto.

Stimolo per l'offerta di nuovi servizi

La forza di acquisto diviene interessante nella contrattazione non solo per ottenere prezzi migliori, ma anche per esser da stimolo per altri settori ad entrare in sinergia con il distretto e offrire un nuovo portfolio di servizi, in risposta alle necessità di chi il distretto **lo anima**.

Innanzitutto i gestori degli esercizi commerciali. "Nella maggior parte dei casi si tratta di attività a conduzione familiare, dove ad esempio un orario di apertura prolungato potrebbe creare problemi nel conciliare lavoro e famiglia e nella conduzione domestica - afferma Roberto Ghidotti - Perché allora non pensare ad una sinergia tra distretto e lavanderie industriali, dove queste ultime offrono i loro servizi biancheria a condizioni agevolate ai commercianti?".

Le possibilità di interazione che un distretto offre sono enormi. Si tratta di analizzare esattamente quali sono le necessità degli attori coinvolti - clienti ed esercenti - e vedere come queste possano essere sviluppate, analizzandole da tutti i punti di vista.

Gallarate: il distretto come agorà

Altra provincia, altra prospettiva. A Gallarate il distretto urbano – Gallarate Shopping – si è costituito da circa un anno. Oltre a porre l'accento sul ruolo commerciale, Gallarate vuole integrare nel distretto anche la ricchezza culturale del territorio, dandogli quindi una funzione sociale: "Gallarate ha quattro teatri, un museo di arte moderna, un festival di letteratura, una fiera del libro e un festival di filosofia – afferma Gianluca Tonello, manager del distretto urbano gallaratese – Sono tutte manifestazioni che attirano persone in città e sono persone che non vengono primariamente per lo shopping, ma per la cultura, per un evento sociale". Il distretto si deve rivolgere anche ad esse, cercando di trattenerle nel centro urbano, che può dunque tornare ad essere "agorà", luogo di incontro, luogo di ritrovata appartenenza. Il centro dunque come salotto di casa, il distretto come uno strumento per riportare la gente nelle piazze. Il distretto allora anche "come luogo di recupero della nostra umanità, lontano dalle pulsioni indotte dal materialismo e dal consumismo dei centri commerciali, ma immersi nella bellezza di luo-



Il tessile del buon ricordo

...un accessorio per l'arredo o da indossare, un tessuto che richiami alla memoria la visita del distretto urbano, per dilatare nel tempo il ricordo di un'esperienza piacevole...

ghi storici che invitano alla passeggiata lenta, al saluto cordiale, allo scambio amichevole di sguardi" (cit. R.T.).

Elemento di decoro urbano

In questa visione del distretto, eleganza e decoro urbano divengono essenziali. Qualunque investimento che concorra a migliorare l'immagine del centro è funzionale allo scopo, non solo negli elementi di arredo urbano – tende solari ad esempio, trasporti, etc. – ma nell'insieme degli esercizi. Tra questi la **gastronomia** e l'**ospitalità** acquistano particolare peso per un pubblico di piacere.

L'utilizzo del tessile in questi esercizi concorre sicuramente ad aumentare il decoro del distretto, non solo esteticamente ma anche coerentemente a certi valori di sostenibilità che alcuni distretti perseguono, come ad esempio quello di Gallarate. Infatti, usare il tessile nella gastronomia significa avere meno rifiuti, meno cassonetti per strada e quindi meno disordine nel centro urbano. Il tessile si presta inoltre molto bene per divenire filo conduttore visivo del distretto: "Immaginiamo tutti i ristoranti del centro con le tovaglie dei colori gallaratesi, oppure i tendaggi nei negozi - afferma Tonello - Servirebbe anche a identificare visivamente l'unitarietà del distretto agli occhi del visitatore. Concorrerebbe a creare un brand per il distretto".

Maria Luisa Doldi



Non solo shopping, ma agorà, luogo di incontro e di ritrovata appartenenza: questo devono diventare i distretti urbani